

No all'iniziativa estrema «Economia verde»

I fatti

Di che cosa si tratta?

L'iniziativa „Per un'economia sostenibile ed efficiente in materia di gestione delle risorse (economia verde)“ è stata lanciata dai Verdi. Essa vuole integrare nella Costituzione il principio di un'economia circolare che protegga le risorse. Entro il 2050 la Svizzera dovrebbe ridurre l'utilizzo di risorse di almeno due terzi (-65%). La Confederazione, i cantoni e i comuni dovrebbero adottare delle misure, non ancora definite, per raggiungere questo obiettivo estremo.

Le conseguenze sono di grande portata e provocherebbero un cambiamento radicale del nostro paesaggio economico. Bisognerebbe limitare il consumo o la produzione di numerosi beni (controllo e pianificazione statale delle risorse), introdurre tasse d'incentivazione ecologiche e nuovi vincoli. I settori dell'alimentazione, dell'alloggio e della mobilità sarebbero particolarmente toccati.

Il Consiglio federale teme un forte aumento dei prezzi

Il Consiglio federale indica chiaramente nel suo messaggio che le possibilità di consumo delle famiglie e la libertà d'azione delle imprese si ridurrebbero¹. Esso precisa anche che «I prezzi per beni e servizi che causano esternalità negative aumenterebbero fortemente²». Il Consiglio federale mette chiaramente in evidenza il fatto che sono necessarie delle misure incisive per raggiungere l'obiettivo, sia dal lato dell'offerta sia da quello della domanda³. Esse minacciano il nostro sistema di vita e mettono in pericolo numerose imprese e settori economici.

Secondo il governo, una riduzione del 40% del consumo di risorse richiede già l'adozione di misure „estremamente drastiche⁴“. La situazione diverrebbe ancora più difficile a seguito della diminuzione della „biocapacità « del pianeta, dovuta all'aumento della popolazione⁵. Di conseguenza, il consumo di risorse della Svizzera dovrebbe in realtà diminuire di ben oltre il 65%. Per coronare il tutto, oltre la metà dell'impatto ambientale del consumo svizzero si verifica all'estero. Siccome è molto difficile ridurlo, ciò limita ulteriormente le possibilità d'azione in Svizzera. Il Consiglio federale trae la conclusione che l'obiettivo sembra „oggi irraggiungibile“ e che l'iniziativa «non sia realizzabile⁶».

RIDURRE I CONSUMI E IL BENESSERE È INEVITABILE

	Prospettiva statica	Prospettiva dinamica
Riduzioni dei consumi imposti dall'iniziativa	~ 65%	nettamente maggiore
Quota dei risparmi energetici (dimezzamento dei consumi)	~ 20%	< 20%
Altre misure (agricoltura, pianificazione del territorio, politica forestale, ecc.)	~ 20%	< 20%
Non raggiungibile con un miglioramento dell'efficienza	~ 25%	nettamente maggiore

Fonte: Studio «RessourcenEFFizienz Schweiz REFF»

Il riciclaggio: la soluzione?

L'iniziativa utilizza il concetto di impronta ecologica per valutare gli attacchi all'ambiente. Ciò è riduttivo poiché tiene conto solo dei flussi delle risorse biologiche ed energetiche. Non tiene ad esempio conto del fatto che le imprese svizzere riciclano molti metalli e limitano così l'utilizzo di risorse.

¹ [Testo dell'iniziativa](#)

² [Messaggio Consiglio Federale](#)

³ Il messaggio le descrive. Esse sono molto più esplicite nello studio commissionato dall'UFE nell'ottica della revisione della legge sulla protezione dell'ambiente

[Studio RessourcenEFFizienz, 2013, p. 44ff](#)

⁴ [Messaggio Consiglio Federale](#)

⁵ L'impronta ecologica dipende dalla biocapacità della terra. Più vi sono abitanti e crescita economica più questa capacità diminuisce. Per questo la riduzione di consumo necessaria per raggiungere l'obiettivo dell'iniziativa è in realtà superiore al 65%. [Messaggio Consiglio federale](#)

⁶ [Messaggio Consiglio federale](#)